

A quattro anni dall'incidente

PREGHIAMO PER SCHUMI, MA DITECI COME STA DAVVERO

LA PROVOCAZIONE
di UMBERTO ZAPPELLONIemail: uzapelloni@rcs.it
twitter: @uzapelloni

Di Schumacher ci piace ricordare il sorriso. Possibilmente quello che sfoggiava quando indossava una tuta rossa con il Cavallino sul cuore. I suoi 7 titoli

mondiali, le sue 91 vittorie condite da 68 pole. I suoi record sono destinati ad esser superati, ma le sue imprese, come il suo sorriso sono destinati ad abitare per sempre nella nostra memoria e in quella dei milioni di tifosi che lo amano. Da quattro anni Michael non sorride più e ha cominciato la gara più difficile della sua vita, aiutato da tutto l'amore di cui ha bisogno un uomo, quell'amore che sua moglie Corinna gli trasmette ogni ora cercando nello stesso tempo di far diventare adulti Gina Maria

e Mick, i suoi ragazzi campioni. Il loro mondo è chiuso, aperto soltanto a pochi amici cari che mai hanno infranto la promessa di non divulgare notizie sul suo stato di salute. Negli anni si sono rincorse le illazioni, le mezze verità, gli scoop sensazionalistici (il settimanale tedesco Bunte è stato condannato in tribunale a un risarcimento per aver scritto che camminava). L'ultimo bollettino medico risale ai tempi del ricovero in Svizzera, prima del trasferimento a casa. Sarebbe bello poter

avere notizie certe sulla sua salute, sapere davvero come sta e se ancora esistono delle speranze. Servirebbe a evitare ogni speculazione e ai suoi tifosi (non tutti, è naturale) piacerebbe sapere come sta il loro idolo. Con il massimo rispetto per le decisioni della sua famiglia, sempre molto riservata, molto gelosa della sua privacy, crediamo che senza rivelare particolari intimi, senza divulgare foto per soddisfare curiosità morbosa, si potrebbe raccontare davvero come sta Michael. Non accadrà, ma non per questo smetteremo di pregare per lui: #keepfightingMichael.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza vittorie da cinque partite

INTER, IL CALO C'E' MA ORA VA GESTITO

L'INTERVENTO
di BEPPE BERGOMI

Nonostante l'Inter non vinca da cinque gare consecutive, non vedo una particolare criticità intorno alla squadra. Lo dico perché conosco le dinamiche del club e noto chiaramente che tutte le componenti stanno remando dalla stessa parte. La catena funziona, a partire dai dirigenti passando allo staff tecnico per finire con i giocatori. Chiaramente non bisogna dimenticare le due facce della stessa medaglia. Ovvero che questa squadra è la stessa che aveva fatto benissimo fino al 9 dicembre pareggiando in casa della Juventus e che comunque non si possono cancellare con la gomma i problemi che avevamo visto emergere fino a pochi mesi fa, nella stagione precedente.

Sono convinto che l'Inter stia attraversando una crisi di risultati, ma non di prestazioni. È giusto ricordare il primo tempo contro l'Udinese, la partita di Reggio Emilia contro il Sassuolo fino al rigore sbagliato che ha cambiato l'inerzia e anche una parte della gara di Coppa Italia contro il Milan. Nell'arco di una stagione i cali di forma ci stanno: sono sempre esistiti e sempre esisteranno. In questo caso il calo sta riguardando i giocatori più qualitativi della rosa come Icardi, Perisic, Candreva e Borja Valero. E con questo abbassamento di rendimento l'Inter perde l'imprevedibilità. Si è sempre detto che nel calcio le idee invecchiano presto e per questo la Serie A ormai alla fine del girone di andata conosce il gioco dei nerazzurri. Cambiare l'inerzia ora non è così facile. Anche perché i giocatori sono questi, il mercato è chiuso ed è difficile pensare che per il 5 gennaio contro la Fiorentina ci possano essere grandi cambiamenti. Ecco perché è giunto

il momento di giocare con intelligenza ottenendo il massimo da un periodo di calo. Può sembrare un obiettivo riduttivo, però sono onesto nel dire che contro la Lazio sarei felice di non perdere. Prendiamo l'esempio della Juventus di Massimiliano Allegri. Conoscendo i momenti delicati della sua squadra, è capitato che iniziasse le partite con l'obiettivo di non perdere. Poi alla fine magari ha vinto per una serie di fattori, anche individuali. Ecco, l'Inter secondo me deve ragionare così in questo periodo che porta alla sosta. Non perdere contro la Lazio domani vorrebbe dire chiudere il girone d'andata in linea con i programmi originari. Anche perché la squadra di Simone Inzaghi è forte, lo dico da due anni. Ha fisicità in difesa, ha abilità di inserimento con i centrocampisti, possiede un giocatore come Milinkovic-Savic che domina le partite. La Lazio costruisce le sue prestazioni appoggiandosi all'avversario e l'Inter per questo dovrà anche essere capace di aspettare, di abbassarsi dietro la linea della palla.

Luciano Spalletti è un uomo e un allenatore intelligente. Sa benissimo come gira il calcio. Sa che in questo momento non è più sufficiente avere 10-15 minuti di qualità dai suoi uomini principali per vincere le partite. La brillantezza e gli strappi di inizio stagione sono per adesso accantonati. L'Inter di adesso deve raccogliere ciò che di buono riesce a produrre nei limiti di un periodo non luccicante. Ma l'ambiente è sano e non ci sono elementi per poter parlare di crisi. I giocatori, seppure in un calo generale di condizione, stanno mettendosi a completa disposizione e stanno dando tutto per la causa comune. Le prestazioni sono importanti, vanno lette e analizzate tanto quanto i risultati. Le cose non vanno male, basta leggere dentro ogni momento. E questo è un momento da cui si può tirar fuori comunque qualcosa di positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter

FRANCESCO TOTTI
Ex calciatore

● Con loro uno scudetto e un mondiale... mica male! Pronti per i #GlobeSoccer Awards!
@Totti

LEONARDO BONUCCI
Difensore Milan

● SuperEroi dentro e fuori il campo!! #partita #lorenzetto #matteo #casa #fratellanza @martinazoev @bonucci_leo19

TANIA CAGNOTTO
Ex tuffatrice

● Super @domicparis Continua così. Toi toi toi!!!
@TCagnotto



Lettere alla Gazzetta

JABBAR, WOODEN E UN LIBRO MAGICO

PORTO FRANCO
di FRANCO ARTURIemail: farturi@gazzetta.it
twitter: @arturifra

Qualche tempo fa nella sua rubrica lei fornì alcuni consigli di lettura in campo sportivo: li ho seguiti e mi sono ritrovata nelle sue indicazioni. Può aggiornarle?

Silvana Colli

Raccolgo l'invito e nell'ultima puntata dell'anno ha un senso dare la mia personale designazione di libro sportivo dell'anno. Si tratta di «Coach Wooden and me» (add editore) di Kareem Abdul-Jabbar. L'autore è un maturo intellettuale afroamericano, che ha già firmato diversi libri, giornalista, attore, personaggio attivo nel campo dei diritti civili delle minoranze, a partire dalla sua: uno scrittore attento e profondo. Alt. Soltanto per chi è digiuno di sport o atterra ora da Marte la mia breve presentazione di Jabbar può stare in piedi da sola. Ma è bello che funzioni perché significa che uno dei più forti, riconoscibili e popolari cestisti di ogni tempo, ha avuto un post-carriera in tutto degno dei suoi incredibili record in campo, a partire dal numero di punti segnati nella Nba (38.387), i sei titoli, più i tre universitari e via elencandone decine di altri.

In un libro, e non soltanto di sport, cerco sempre tre cose: una storia (e qualcosa da imparare), sentimenti autentici, stimoli ad approfondire con altre letture. E' la mia personale bussola per orientarmi fra le montagne di proposte. Quest'opera risponde in pieno a tutti e tre i requisiti. La pongo all'altezza di «Open» di Agassi, di cui non possiede lo stile magistrale del geniale ghostwriter J.R. Moehringer, ma che in compenso non è fondato su un artificio narrativo (l'odio del campione per il tennis) perché, al contrario, emana sincerità, umanità, voglia di condividere. Il titolo dice già tutto: è la storia di

un'amicizia di 50 anni fra la superstar del basket e il suo allenatore dell'Università, la famosa Ucla, cioè John Wooden, grande quanto lui e forse ancor di più, dato che molti in America lo considerano il miglior allenatore di tutti i tempi, dopo essere stato un campione anche come giocatore. Un rapporto tenero, che ha bisogno di anni per radicarsi, e che attraversa tutti i drammi della segregazione, del militarismo, delle lotte dei neri, degli studenti e delle donne, delle tragedie sulle strade, degli omicidi di grandi uomini. Incontro incredibile, come lo racconta l'autore: «Io ero Lewis Alcindor (il cambio di nome avvenne dopo la conversione all'Islam, ndr), diciottenne nero di New York. Ero tutto metropolitane veloci, hot jazz e diritti civili. Lui era John Wooden, 55 anni, bianco di una cittadina dell'Indiana. Era tutto trattori, big band e morale cristiana. Eravamo una coppia da sit-com e la nostra storia stava per cominciare».

Una storia che mette lo sport sullo sfondo, nonostante i due amici ne abbiano scritto pagine leggendarie. In primo piano ci sono confronto, scontro, conforto, aiuto reciproco, comprensione. Un percorso intriso di cultura, denso di citazioni letterarie (Wooden era stato professore di letteratura), battute, aneddoti, flash illuminanti. Una vicenda senza santi o beati: i due protagonisti sono rappresentati anche nei loro errori e nelle loro debolezze. Un dialogo pieno di domande, alcune senza risposta, di riflessioni, di amore. Una parabola di devozione del più giovane verso un anziano (Wooden è morto a 99 anni nel 2010) alla scoperta dei valori più autentici. Un omaggio che commuove, scritto per accendere una luce per tutti. «La storia ricorderà John Wooden per i suoi successi sportivi senza precedenti - scrive Jabbar - Ma la sua famiglia, gli amici e gli ex giocatori lo ricorderanno per aver vissuto secondo l'insegnamento che più amava: 'La felicità ha inizio dove termina l'egoismo'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it

Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it

Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it

Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

SRCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

© 2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l.** - Via delle Orchidee, 12/I - 10026 MUDUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 28 dicembre è stata di 263.367 copie